

MURO SULL'ANTITRUST.

Il leader di An: «Niente riforma, meglio il referendum»
Il Cavaliere punta sul 23 aprile: è un voto politico

Migliorati nel 1994
I bilanci dei partiti

Notizia delle notizie: migliorano i conti dei partiti italiani. Nel 1994, secondo i dati pubblicati sul quotidiano, solo due delle tredici formazioni politiche hanno chiuso in rosso...



Silvio Berlusconi durante l'intervento di ieri ad Assago

Dai Zennaro/Ansa

La democrazia
sospesa nell'Etere

GIUSEPPE GULIETTI

ESPROPRIATORI rossi, comunisti! Il delirio verbale di Silvio Berlusconi ormai non conosce più limiti...

Intenzione di recedere di un passo. Le emittenti locali e la carta stampata che giustamente hanno chiesto al governo di modificare il decreto sulla par condicio...

Quasi tuttavia ad arrendersi della logica della violenza e della distruzione.

Dobbiamo proseguire sulla strada che stiamo percorrendo da mesi e che ci ha portato a trovare una larga ed inedita convergenza tra popolari, leghisti, patisti, progressisti, rifondazione...

Immediatamente dopo è possibile approvare una legge anti-trust che recepisce sia la sentenza della Corte costituzionale...

UNA TRATTATIVA su questa legge si può e si deve aprire nei luoghi deputati coinvolgendo tutti i soggetti interessati...

Ma al di là dell'ironia questo lucido delirio di Berlusconi non deve essere sottovalutato perché è portatore davvero di una cultura medievale e feudale dello Stato.

Altro che modernità e liberalismo di questo passo dovremo chiedere scusa persino al tanto bistrattato Brasile.

La cosa ancora più grave è che in questa situazione il servizio pubblico rischia di essere ridotto ad un semplice satellite concorrente. Mentre la Fininvest manda l'Italia di spot antireferenziali già condannati dal garante e dalla magistratura...

Altro che antitrust, altro che par condicio. Berlusconi non ha...

«Tre sono, e tre resteranno»
Berlusconi difende le sue tv, Fini si adegua

Mano pesante di Berlusconi in materia di sistema televisivo. Il Cavaliere mette in riga Fini e Confalonieri e sostiene che la legge Mammì lo avrebbe in realtà danneggiato...

coro quelle attribuite a Fini «sono tutte coseontanissime dalla realtà di un'azienda che parla di queste cose credo che non abbia capito cosa significhi tv».

Niente riforma

Ma il leader di An almeno su un punto si esprime in termini categorici: «Piuttosto che una legge di riforma del sistema radiotelevisivo pasticciata meglio andare al referendum».

La sentenza della Corte

Circa l'ipotesi di un ingresso del gruppo tedesco Kirch nel gruppo Fininvest essa viene definita giuridicamente impraticabile in base alla stessa legge Mammì.

Ma intanto Berlusconi oppone a leggi e sentenze la sua retorica: «Dobbiamo andare al voto del 23 aprile - fa appello ad Assago - per riprendere completa nelle nostre mani la nostra libertà».

FABIO INWINKL

ROMA. L'umorismo del Cavaliere non è andato oltre il primo d'aprile. Silvio Berlusconi approfitta della convenzione dei federalisti...

to dal Cavaliere) la tv privata «in particolare la Fininvest togliendole moltissime cose dalla partecipazione alla stampa a quella alla radio o nelle tv a pagamento».



Fabio Mussi: vogliono la prova di forza, ma perderanno. Le bugie su Confalonieri
«Scelgono l'azzardo per evitare il confronto»

Fini e Berlusconi fanno marcia indietro. Negano di essere mai stati disponibili ad un tavolo di trattativa per arrivare ad una redistribuzione degli spazi televisivi pubblici e privati.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Nei giorni scorsi era sembrato possibile avviare un dialogo sulla riorganizzazione del sistema radiotelevisivo. Ieri Berlusconi ma anche Fini hanno fatto un preoccupante passo indietro.

alla sovranità popolare, si ha scordato un desiderio di dittatura bisogna votare subito perché bisogna votare subito. Il tallone del padrone delle tv. Anche Fini che aveva manomesso finora un atteggiamento oscillante...

quello che mente sapendo di mentire ma che prima di tutto mente a se stesso. Quindi è convinto delle bugie che dice. Quando Berlusconi dice che la Mammì lo ha danneggiato nonostante che la Corte Costituzionale abbia confermato il fatto che quella legge ha avvantaggiato lui e i suoi...

Ma i due direttori hanno detto che intendono fare il giro di tutti i leader. Non mi risulta che abbiano fatto richieste di incontro ad altri. E poi chissà perché Rossella e Mimun in coppia. Potevano invitare anche la Brancati con i direttori del Tg. Comunque Berlusconi li ha incontrati senza rendersi conto che questa è una cosa che non si fa.

Berlusconi ha parlato, ancora una volta ieri, delle regole del gioco cambiate nel corso della partita, facendo la vittima. Ma le regole non ha cominciato a cambiare proprio lui? È una gigantesca regola cambiata in corso di partita. Perché se la partita è quella della democrazia...

sono i bolscevichi. L'ha detto Martin Bangemann un liberale commissario della Unione Europea. È vero che c'è una regola violata in corso di partita ma è quella che hanno violato loro.

delle giuste ragioni dei piccoli per ricominciare a proporre spot. Il rischio di strumentalizzazione sia chiaro innanzitutto a chi gestisce le 700 tv private e la tremila radio. Se fin qui non c'è stato il modo di dire lo si deve intendere che Berlusconi di loro si acciuffa.